

# Sfratti, torna l'emergenza

**Versilia** In media cinque nuovi avvisi a settimana ricevuti da famiglie in difficoltà  
Il Sunia: «La situazione è peggiorata dopo il primo periodo dallo sblocco post Covid»

di **Barbara Antoni**

**Viareggio** Da quattro a cinque lettere di sfratto a settimana (circa venti al mese) in Versilia. Dalla diffida a pagare le mensilità arretrate dell'affitto con la comunicazione della data precisa in cui lasciare l'abitazione fino all'intimazione di sfratto definitiva: le lettere possono avere un peso specifico diversificato sul momento, ma l'epilogo è sempre lo stesso, quello di una famiglia che perde il luogo in cui vive.

«Il nostro non è un dato scientifico, bensì empirico, legato al nostro osservatorio quotidiano – spiega Stefano Cristiano, responsabile del sindacato Sunia Cgil per la provincia di Lucca –. A breve la Regione Toscana pubblicherà il nuovo studio sulla condizione abitativa e potre-

**Opportunità**  
Chi rimane senza casa o ha amici presso cui appoggiarsi altrimenti deve rivolgersi a Caritas o associazioni di volontariato (nella foto tonda in alto Stefano Cristiano del Sunia)

mo avere i numeri esatti sulle dimensioni del problema. Negli ultimi mesi, posso comunque dire con certezza, che noi vediamo venire ai nostri uffici in media da quattro a cinque nuove famiglie a settimana, dalla Versilia, con una lettera di sfratto in mano. Per alcuni si tratta dell'ultima fase del percorso, vale a dire lo sfratto esecutivo, per altri l'inizio: alla prima lettera seguiranno la convocazione in tribunale e le comunicazioni in merito alle date in cui l'abitazione dovrà essere liberata. Sono queste ultime le famiglie che hanno ancora del tempo davanti prima di rischiare di rimanere realmente senza un tetto».

La tendenza osservata dal Sunia – le quattro cinque lettere a settimana, appunto – rappresenta l'aggravamento di una situazione che si era

stabilizzata dopo lo sblocco degli sfratti in epoca post Covid, avvenuto dal primo gennaio 2022. «Dopo lo sblocco degli sfratti – spiega infatti sempre Cristiano – l'andamento degli sfratti aveva subito un rallentamento, ma

.....

**Con l'ultima legge di bilancio è stato cancellato anche il fondo di morosità incolpevole**

nelle ultime settimane gli avvisi sono tornati ad aumentare».

Da una parte l'incidenza dei casi, dall'altra la diminuzione dei sostegni per le famiglie in situazione di emergenza abitativa: è questo il binomio che rischia di rendere il

quadro ancora più precario, specialmente guardando al futuro.

Purtroppo, spiega il responsabile del Sunia, «le disponibilità di aiuto economico per chi non riesce a sostenere il canone dell'affitto sono poche, a partire dalle amministrazioni comunali, dopo che il governo ha sospeso il fondo aiuto affitti. C'era il fondo di morosità incolpevole, seppure molto limitato come cifra e condizioni: per usufruire di un contributo andava dimostrata la perdita del lavoro come causa del mancato versamento dell'affitto. Ma con la nuova legge di bilancio il governo, oltre a sospendere il fondo affitti, ha cancellato il fondo di morosità incolpevole. Succede così che se una famiglia si trova senza casa, o ha parenti o amici che possono ospitarla,

**Le regole**  
I contributi del fondo aiuto affitti venivano erogati l'anno successivo a quello per il quale erano stati chiesti. Quindi nel 2023 si riceveranno i contributi del 2022

oppure si deve rivolgere alla Caritas o ad altre associazioni che offrono aiuto per questo stato di necessità».

Questo il quadro attuale tratteggiato dal Sunia, al quale c'è da aggiungere una considerazione: che il taglio del fondo affitti disposto con l'ultima finanziaria di fatto ancora non si è fatto sentire, dal momento che, come spiega anche Stefano Cristiano, «le quote venivano versate l'anno successivo a quello di riferimento. Ad esempio a febbraio 2023 saranno erogate sui conti correnti dei cittadini che ne sono destinatari le quote di contributo sull'affitto relative all'annata 2022. Quindi in qualche modo il 2023 è un po' "coperto". I veri effetti del taglio del fondo affitti si sentiranno tra un anno, nel 2024».